

Patrick Charaudeau (a cura di), *La manipolazione della verità. Dal trionfo della negazione alla confusione generata dalla post-verità*, traduzione e cura di Alida Maria Silletti, Roma, Tab Edizioni, 2022, 334 p., ISBN: 9788892955332.

Questo volume propone la traduzione italiana, a cura di Alida Maria Silletti, del lavoro di Patrick Charaudeau, *La manipulation de la vérité*, pubblicato nel 2020 per le edizioni Lambert-Lucas. L'opera originaria, divisa in 4 capitoli, è qui preceduta da una *Prefazione* e una *Presentazione della traduzione italiana*, tesi a spiegare l'essenza del lavoro di Charaudeau e della traduttrice.

La *Prefazione* (pp. 11-18) al volume in lingua italiana è a cura di Nadine Celotti che mette in evidenza l'importanza di questo progetto di traduzione, dal francese all'italiano, di un'opera di scienze umane per dimostrare come, in questo ambito, l'inglese non abbia prevalso sulla varietà delle lingue. Gli studiosi, infatti, continuano ad esprimersi ognuno nella propria lingua, favorendo così lavori di traduzione delle opere piuttosto che l'utilizzo di un'unica lingua veicolare.

Nella *Presentazione della traduzione italiana* (pp. 19-43), insieme alla presentazione degli studi portati avanti da Charaudeau nel campo dell'analisi del discorso, particolarmente nei mondi della politica e dei media, Alida Maria Silletti illustra il suo progetto traduttivo. Il *modus operandi* della traduttrice è stato quello di «restituire, sia nella forma sia nei contenuti, il testo di partenza e il pensiero dell'autore» (p. 32). In alcuni casi è stato necessario il ricorso ad una traduzione letterale, diretta o obliqua. Anche le sigle sono state tutte tradotte in lingua italiana per permettere una comprensione più immediata. Per alcuni, seppur pochi casi, la traduttrice si è dovuta avvalere dell'adattamento «per riferimenti alla lingua-cultura di partenza che sarebbero risultati del tutto opachi, se non fuorvianti, nella lingua-cultura di arrivo» (p. 33). Tra le altre strategie di traduzione ricordiamo la presenza di prestiti, di calchi e di equivalenze. In ultimo, come precisa la stessa traduttrice, tutte le altre scelte di traduzione sono state debitamente segnalate nel testo tramite l'uso delle note a piè di pagina, volutamente «limitato, al fine di non compromettere la leggibilità del volume» (p. 41).

Il volume in italiano contiene un'ulteriore prefazione, quella in lingua francese, a cura dello stesso autore, presente nell'edizione originaria, per introdurre la sua ricerca.

La manipolazione, oggetto principale dell'analisi di Patrick Charaudeau, è alla base di ogni relazione umana. Ogni individuo è espressione di una singolarità che è anche diversità e che lo rende, quindi, diverso dagli altri. Come porsi dunque dinanzi all'alterità che si manifesta nel modo di pensare, parlare, agire dell'interlocutore? Spesso questa inevitabile differenza di pensiero e/o azione viene percepita come una minaccia per la nostra identità personale, spingendoci a ricercare le modalità per salvaguardare la nostra unicità: «Lo ignorerò, lo respingerò o cercherò di direzionarlo verso di me?» (p. 54), scrive Charaudeau. È importante però supporre che l'altro si stia ponendo le

stesse domande nei nostri confronti. Tutto questo porterà il singolo a mettere in campo delle «strategie di influenza, movimenti di connivenza o di rifiuto reciproci per poter esercitare un controllo sulla relazione» (pp. 54-55). In questo volume di Patrick Charaudeau, la manipolazione è analizzata attraverso il linguaggio, canale preferenziale per l'esternazione delle proprie idee e dei propri pensieri. Ma la manipolazione non deve essere considerata sempre come un «“male intenzionale”» (p. 56), ammettendo la possibilità che qualcuno possa metterla in atto in maniera involontaria o senza malizia. Questa analisi si rivela quindi interessante in un mondo ormai dominato dalle false notizie. Viviamo nell'era della “post-verità”, «un'era, cioè, in cui la verità e il reale sparirebbero sotto mentite spoglie di *controverità* presentate come “verità vere”» (p. 59). Accanto alla parola verità, anche il termine ‘negazione’ assume particolare importanza. La negazione, infatti, presuppone la presenza di un fatto, una presenza o una realtà da negare, appunto. Accanto alle “figure di verità”, Patrick Charaudeau analizza anche le «“figure di negazione”, quali la *menzogna*, la *denegazione*, la *malafede*, l'*impostura*» (p. 59).

Ogni capitolo del volume si concentra su un tema ben preciso. Il primo capitolo (*Verità, linguaggio e sapere*) esamina il concetto di verità in relazione a quello di sapere, suddiviso in “saperi di conoscenza” e “saperi di credenza”; inoltre, vengono illustrate le figure di verità, declinate in “verità fattuale”, “verità scientifica”, “verità dottrinale”, “verità convinzione”, “verità sincerità”, “verità consenso”, e i vari ambiti di applicazione delle stesse.

Il secondo capitolo (*La negazione della verità*) si sofferma invece sull'importanza della negazione, come processo «indispensabile per porre l'esistenza della verità» (p. 113). Sempre riferendosi al campo della linguistica, l'autore presenta tutti i modi in cui può essere messo in atto un processo di negazione: l'incitamento a non fare, il discredito dell'altro, la neutralizzazione dell'altro, la menzogna, la denegazione, la malafede, l'impostura, la sostituzione di identità e di qualità.

Tramite le figure di negazione è possibile arrivare alla manipolazione della realtà e degli individui: è questo il focus del terzo capitolo (*Il discorso manipolatorio*). Viene qui studiato in maniera approfondita il concetto di manipolazione: la «manipolazione volontaria a scopo di “mistificazione”: la propaganda» (pp. 180-188), la «manipolazione volontaria a scopo di “inganno”: la menzogna politica» (pp. 188-198), la «manipolazione attraverso la “paura”» (pp. 199-209) e, per finire, la «manipolazione involontaria a scopo di “inquietudine” o di “sospetto”» (pp. 209-223).

Il quarto capitolo (*La post-verità*) parte da una riflessione sull'origine del termine post-verità e sul suo significato e si snoda in un percorso che cerca di far luce su due atteggiamenti che generano le controverità, ovvero il negazionismo e l'invenzione dei fatti.

L'ultimo capitolo (*Conclusione. Il tempo delle crisi*) si conclude con delle considerazioni che coinvolgono il lettore in maniera diretta: «Che la verità ci stia fuggendo di mano?» (p. 303). Un'ampia bibliografia arricchisce il volume, così come una *Lista delle nozioni tradotte* che illustra in maniera chiara e sintetica le traduzioni di alcune espressioni utilizzate nell'ambito di studi sull'analisi del discorso. L'*Indice dei nomi* offre anch'esso un valido supporto per gli studiosi.

Questo progetto fornisce alla comunità accademica uno strumento utile per orientarsi nel mondo delle scienze umane, con un particolare sguardo al vasto campo della comunicazione.

ALESSANDRA VALENTINI
Università degli Studi di Bari Aldo Moro